

# Ciao gente... sono Paola

Taranto **28 ottobre** 2007

D. O. Traversa  
D. G. D'Andola  
D. R. Spataro



## MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE

nel 150° Anniversario della morte di San Domenico Savio

\*\*\*\*\*

*La seconda parte del Messaggio del Rettor Maggiore è indirizzata ai membri della Famiglia Salesiana, consacrati e laici, e trova il suo punto focale “nell’impegno per l’educazione, modalità apostolica che unifica la comune missione”.*

*E’ un invito pressante a “lavorare insieme, a ritrovare con spirito di attualità e nuova vitalità quel grande “strumento educativo” che Don Bosco ha donato a tutti noi, il “Sistema Preventivo”.*

### II. Ai membri della Famiglia Salesiana

*Scrivo a voi, Sorelle e Fratelli della Famiglia Salesiana, consacrati e laici:*

Il grande patrimonio comune di noi tutti è Don Bosco. Egli è “la grande radice” del nostro Carisma Salesiano. Da lui ha tratto origine “un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù”. (Cost. SDB art. 5)

#### **La modalità apostolica che unifica la nostra missione è l’impegno per l’educazione.**

Oggi la sfida dell’educazione diventa sempre più forte ed impegnativa. A fronte del perpetuarsi di situazioni di grave disagio e povertà nei paesi in via di sviluppo, a fronte delle terribili condizioni sociali di grandi fasce di ragazzi e giovani che vivono abbandonati ai margini di ricche metropoli, a fronte della povertà spirituale di milioni di giovani che, pur in un contesto di benessere, vivono disorientati dal punto di vista spirituale e morale, noi non possiamo rimanere insensibili.

*“Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore...” (Mc. 6,34)*

Contempliamo questi giovani con gli occhi di Gesù e con gli occhi di Don Bosco e accogliamo il loro grido di aiuto. Siamo chiamati a “lavorare insieme”, a ritrovare con spirito di attualità e nuova vitalità quel grande “strumento educativo” che Don Bosco ha donato a tutti noi, il “Sistema Preventivo”. Sono elementi semplici, essenziali che Don Bosco stesso ha incarnato nella sua vita e che gli hanno permesso di formare una generazione di Santi tra i suoi ragazzi.

Carissimi,

il ricordo di Domenico Savio ravvivi in voi l’impegno di educatrici ed educatori che lavorano “insieme” per un comune progetto apostolico.

Dinanzi alle vecchie e nuove domande dei giovani siate sempre pronti a rispondere senza incertezze e smarrimenti. Proponete loro un programma di vita come fece Don Bosco con Domenico Savio. Aiutate i

ragazzi e i giovani ad assumere la vita come un dono ed a viverlo nella vera libertà e con gioia. Dite loro che l'energia e la garanzia della loro crescita è l'amicizia con Gesù, è fare esperienza di Dio. E, infine, educateli ad aprirsi alle responsabilità, al servizio, alla carità. - Continua -

\*\*\*\*\*

**Educare è da sempre la grande sfida che occupa l'uomo.** Ma oggi – come ha denunciato con realistica consapevolezza Benedetto XVI – “ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e precaria. Si parla perciò di una grande “*emergenza educativa*”, della crescente difficoltà che si incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un retto comportamento, difficoltà che coinvolge sia la scuola sia la famiglia e si può dire ogni altro organismo che si prefigga scopi educativi... Cresce perciò, da più parti, la domanda di un'educazione autentica e la riscoperta del bisogno di educatori che siano davvero tali”.

In un simile contesto, un impegno primario compete alla famiglia.

Abbondano le testimonianze su Paola.

**“La storia di Paola è innanzi tutto la storia di un'educazione riuscita”.** (Don P. Liberatore)

“La breve, ma intensa, vicenda umana di Paola appare certamente un dono di grazia, ma nel contempo anche il risultato di una felice integrazione tra la sua personalità in crescita e la eccezionale capacità educativa dei suoi genitori.” (Severino De Pieri)

“La vita di Paola è il più bello e il più esauriente trattato che sia stato mai scritto sul rapporto figli – genitori.” (A. L'Arco)

“Nell'orgia della contestazione istituzionalizzata, quando il conflitto tra le generazioni è diventato rovente, quando la maggior parte dei giovani non sa quel che vuole e lo vuole subito, quando si insiste urlando sulla protesta senza mai passare alla proposta, la nostra Paola dialoga stupendamente con i genitori, arricchendo ed arricchendosi di valori.” (A. L'Arco)

Ha ragione Don Pasquale Liberatore quando scrive: “Questo “piccolo genio del dialogo familiare” costituisce una testimonianza preziosa e convincente di dove può giungere un'educazione familiare nuova”.

“Quello di Paola con i suoi genitori è un rapporto a dialogo continuo, e questo non perché Paola avesse una disponibilità semplicistica o totale... ma perché questa ragazza, che fu una grande costruttrice di ponti fra la gente, e perciò anche con i propri genitori, aveva le proprie idee e non le barattava facilmente. Ma Paola aveva sempre e comunque la certezza che i suoi l'amavano, senza riserve: questa è la cornice autentica che ha sostenuto il cammino e la crescita di Paola, anche nei momenti critici... L'eccezionale in questa vicenda è che a Lucia e a Claudio Adamo riusciva l'ardua impresa di far trasparire un amore solido in ogni frangente quotidiano”. (G. Costa)

“Credo che Paola abbia scritto l'elogio più grande che si possa fare a un padre e a una madre: educatori cristiani *“Siete riusciti a farmi fare di voi / l'immagine della gioia eterna / della felicità... e / della serenità perpetua.”*

Che una ragazza di 13 anni riesca a capire ed esprimere con sicurezza che questa è la cosa più bella che possa esserci in una famiglia, ci fa vedere non solo una precoce maturità di giudizio, ma il tocco dello Spirito di Dio.

Sono i miracoli della grazia, che fanno toccare man mano quanto sia potente lo Spirito del Signore in chi non pone ostacolo alla Sua azione vivificante. Paola Adamo si impone alla nostra attenzione quale esempio di come un'educazione cristiana e la grazia di Dio possano far sbocciare in una famiglia un fiore che certo odora di Paradiso”. (A. Malagoli)

A cura di - Don Gaetano D'Andola -